

MILANO CAPITALI/ Assegnato il primo Toro d'Oro per l'impegno sociale e finanziario

Guzzetti, vale il capitale umano

Il presidente di Cariplo passerà il testimone il 28 maggio

DI LUCA GUALTIERI

«Non chiamatemi banchiere. Per me l'unico capitale che conta è il capitale umano»: così ieri si è schermato Giuseppe Guzzetti salendo sul palco del Teatro Filodrammatici per ricevere il primo Toro d'Oro di Milano Capitali, la kermesse organizzata da Class Editori, in corso fino a domenica 7 aprile. Un riconoscimento conferito per l'impegno sociale e finanziario di cui il presidente della Fondazione Cariplo ha dato prova nel suo lungo mandato. Dalla nascita a oggi la fondazione ha erogato sul territorio di riferimento circa 3 miliardi di euro per finanziare 30 mila progetti. Nel solo periodo 2013-2018, per l'area servizi alla persona, sono stati approvati 778 progetti per un totale di 196,6 milioni di euro, con una media annua di deliberato di 32,7 milioni. «Dalla Cassa di risparmio delle province lombarde abbiamo ricevuto un patrimonio accumulato in quasi due secoli. Un patrimonio che oggi possiamo consegnare intatto e incrementato a chi verrà dopo di noi. Non nascondo qualche ammaccatura ma, nel complesso, ritengo che abbiamo portato a termine la nostra missione», ha commentato Guzzetti di fronte a una platea di professionisti del mondo dell'economia e della finanza.

L'avvocato di Turate ha voluto ricordare alcune iniziative specifiche lanciate in questi anni da Cariplo. Ad esempio l'ingresso nel capitale delle Bonifiche Ferraresi, una delle poche aziende agricole quotate

in Europa. «Abbiamo scelto di investire in un'azienda che fa agricoltura di precisione sfruttando le migliori tecnologie a disposizione». Oggi, del resto, il raggio d'azione di Cariplo è molto ampio e comprende housing sociale, welfare, sostegno all'occupazione, lotta alla povertà e cooperazione internazionale, con una precisa filosofia di fondo: supplire al declinante intervento pubblico con un nuovo welfare di comunità. Il tema è al centro delle preoccupazioni e dei progetti di Guzzetti che, confida un suo collaboratore, segue con entusiasmo ogni singolo progetto, animando lunghe discussioni in cda.

L'attenzione per gli ultimi viene del resto della matrice culturale di Guzzetti, come dimostrano le iniziative a contrasto della povertà minorile. «Oggi a Milano ci sono 21 mila bambini e ragazzi che fanno la fame. Un dato di cui molti miei interlocutori si stupiscono, ma che posso assolutamente confermare», ha ricordato il presidente di Cariplo. Nel 2016 la Commissione centrale di beneficenza, l'organo allargato di governo della fondazione, ha approvato una nuova linea di intervento: l'obiettivo del programma QuBi è quello di rafforzare la capacità di contrasto attraverso una collaborazione particolarmente intensa con le istituzioni pubbliche e il terzo settore per mettere in campo sia azioni di sistema, sia interventi mirati su specifiche tematiche e aree della città. Il tema è stato portato anche all'attenzione

ne dell'Acri che, sempre nel 2016, ha lanciato un fondo da circa 120 milioni per contrastare la povertà educativa minorile. «In tre anni siamo intervenuti in 25 quartieri della città e stiamo progressivamente sconfiggendo la fame». Altro fronte su cui la fondazione di via Manin è molto impegnata è quello della condizione senile, in cui l'obiettivo è arricchire la filiera dei servizi residenziali destinati agli anziani. Ma, inutile negarlo, Guzzetti è stato anche il custode di un crocevia nevralgico della finanza italiana. Nel suo intervento il presidente di Cariplo ha ricordato il ruolo delle fondazioni in Cdp e le recenti schermaglie sulla partita Alitalia: «Se non fossero intervenute le fondazioni, la vicenda Alitalia l'avrebbe risolta la Cdp. Il tentativo è ripetuto, ma ci vuole la maggioranza qualificata». Quanto invece all'imminente passaggio di testimone al vertice di Cariplo, Guzzetti ha ricordato le tappe del percorso: «Il 14 maggio la Commissione centrale di beneficenza uscente nominerà il nuovo board, che il 27 sceglierà il nuovo presidente e i vicepresidenti. Il 28 maggio consegnerò le chiavi del mio regno». Poche, asciutte parole per raccontare la fine di un lunghissimo mandato che ha segnato in profondità la finanza italiana.

— © Riproduzione riservata —



Giuseppe Guzzetti (a destra) riceve il premio da Paolo Panerai, vicepresidente e a.d. di Class Editori



Peso:46%